Scritto da Red.
Giovedì 06 Settembre 2012 19:59



AVELLINO – Una delegazione di lavoratori dell'Irisbus, da diversi mesi in cassa integrazione dopo la decisione della Fiat di Marchionne di cessare l'attività nello stabilimento di Valle Ufita, s'è incontrata, questa mattina, a Napoli presso la sede del gruppo consiliare del Pd in Consiglio regionale con i consiglieri Rosa D'Amelio ed Antonio Marciano, capogruppo del Pd in seno alla Commissione Attività produttive della Regione Campania, presente Generoso Bruno del Pd provinciale.

L'incontro di oggi, richiesto dai lavoratori dello stabilimento di Flumeri, che, fino allo scorso anno, produceva per la Fiat, unico in Italia, autobus per il trasporto urbano, avviene ad oltre un mese dal primo ed unico incontro avuto col presidente Caldoro.

Antonio Marciano: "Alla fine di luglio, Caldoro, per la Regione Campania, aveva assunto l'impegno di premere sul governo Monti per la convocazione urgente del tavolo di crisi per la Irisbus di Valle Ufita. Siamo, invece, ancora, al punto di dover condividere il verbale di quell'incontro. La convocazione di un nuovo tavolo ministeriale è utile, nell'immediato, per la costruzione del percorso per l'ottenimento del secondo anno di cassa integrazione straordinaria per i dipendenti oltre che per determinare scelte di politica industriale capaci di salvare un pezzo importante e strategico delle produzioni nazionali".

Rosa D'Amelio: "C'è bisogno che la Campania eserciti tutto il suo peso e la sua autorevolezza per l'ottenimento del finanziamento del Piano Trasporti in maniera da evitare le durissime sanzioni dell'Unione europea e di costruire, così, la condizione fondamentale per evitare la cancellazione di un importante presidio produttivo per il Paese. Già dalle prossime convocazioni

del Consiglio regionale inviteremo il presidente Caldoro a dare seguito agli impegni annunciati a fine luglio".

Generoso Bruno: "Pur criticando il ritardo e la tempistica, oltre un mese fa, avevamo, comunque, apprezzato il recupero della Regione Campania come interlocutore utile alla vertenza della Irisbus di Valle Ufita. Siamo, invece, ancora fermi al trenta luglio con il pericolo sul secondo anno di cassa integrazione che entro la metà di ottobre dovrà trovare una risposta. Quella che ci lasciamo alle spalle, lo testimoniano tutti gli indicatori, è stata, per il lavoro e la crisi, una stagione terribile. La vertenza della Irisbus è solo uno dei nodi che segnano il rapporto tra Fiat e Paese. Penso, in questi giorni, in cui sono stati diffusi i dati di vendita, alla caducità della soluzione "DR" che, con enfasi, lo scorso anno veniva offerta per gli stabilimenti di Termini Imerese e di Valle Ufita che, da agosto ad agosto, nelle vendite, passando ad un -81,3%, è quasi scomparsa. La cura, quindi, era ben peggiore della malattia. Occorre, in queste ore, prestare molta attenzione alla mobilitazione europea, a Torino, dei lavoratori Iveco e Fiat Industrial che, sui piani di ristrutturazione decisi unilateralmente dal gruppo, dirà, sicuramente, più di quanto Marchionne fa anche con questo governo ".